

LA PARTITA DELLA BREXIT

di Jurek KUCZKIEWICZ,

su *La Repubblica* del 26 marzo 2018

Ventuno mesi fa, il risultato del referendum britannico piombò sull'Europa con il fracasso di un fulmine che colpisce una quercia che sembrava radicata per sempre. Lo stordimento delle élite e dell'opinione pubblica fu tale che molti se ne chiesero il motivo, tra le risate beffarde di populistici e antieuropei: e se fosse stato l'inizio della fine dell'Ue? A un anno dalla data in cui il Regno Unito uscirà dall'Unione, dobbiamo darci un pizzicotto per credere a quello che vediamo, agli antipodi di ciò che avevamo immaginato.

Ci eravamo abituati a un Regno Unito che finiva sempre con l'averla vinta. Sembrava che i partner europei dovessero eternamente cedere ai capricci britannici. Il giorno della vittoria della Brexit ha segnato l'inizio di un'inversione. Il Regno Unito sembra correre avanti e indietro, cercando di ridisegnare il proprio destino con i brandelli delle illusioni usate dai Brexiter. Ci sono voluti sei mesi a Londra per notificare la decisione di divorziare. Altri mesi per iniziare i negoziati. E non passa giorno, oltre Manica, senza che escano informazioni allarmanti sulle sfide e sull'impreparazione politica. Tutto ciò accompagnato dalle spacciate dei Brexiter, che esaltano ancora le meravigliose conseguenze di una nazione finalmente libera, mentre si separa dal suo mercato principale. Chi avrebbe mai potuto credere che una potenza europea millenaria si sarebbe ritrovata ridotta a una caricatura della sua grandezza?

In questa vecchia coppia litigiosa sulla via del divorzio, oggi è l'Unione europea il partner deciso e implacabile che ottiene ciò che vuole. Nonostante le profonde divisioni tra i 27, i leader europei sono i primi a stupirsi dell'unità che finora sono riusciti a mantenere nei confronti di Londra.

Non bisogna tuttavia rallegrarsi, e per molte ragioni. Anche se i negoziati avanzano secondo gli interessi dell'Ue, ogni giorno mostra quanto la separazione danneggerà tutti. E nulla ci consente di affermare che il negoziato avrà successo. Chi lavora sulla Brexit scopre ogni giorno che l'Unione è molto meglio della non-Unione. Questo non basta a

dimostrare il valore dell'Ue agli occhi di chi ha dubbi. Convincere chi potrebbe un giorno diventare la maggioranza e votare per l'Eurexit: questa è la corsa contro il tempo che è cominciata senza che nessuno se ne rendesse conto.